

Atto d'accusa dei geologi ai politici: «Le emergenze? Convengono»

Il presidente Russo: mancata manutenzione del territorio, così accadono i disastri

NAPOLI «La verità? Non ho paura a raccontarla: ai politici conviene di più gestire le emergenze che prevenirle, perché la manutenzione del territorio costa di meno dell'intervento emergenziale». È durissima l'accusa di Francesco Russo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania che ieri a Portici ha promosso un confronto scientifico in occasione della Giornata mondiale della Terra.

«La non prevenzione - ha spiegato Russo - porta inevitabilmente alla gestione dell'emergenza e di fatto si dimostra come non vi sia mai la dovuta trasparenza. Molto spesso questo strumento, "la gestione dell'emergenza", è stato elemento di indagine e di provvedimenti da parte della giustizia. Lo spreco di denaro pubblico, in nome dell'emergenza, fa sì che non vi sia mai una progettazione e una programmazione di interventi, che possano mitigare il rischio idrogeologico. I geologi campani, da anni si battono per avere in Campania professionisti, che siano in grado di leggere il territorio nelle sue forme passate e in quelle da divenire. Si era avviato con i preside territoriali un primo passo, che oggi è al palo. Auspichiamo che nel prossimo futuro si riprenda di nuovo questa iniziativa, ma



che si programmi anche negli organici comunali la presenza del geologo». Un primo passo è stata l'intesa con la Città metropolitana rappresentata da David Lebro: un accordo per uno scambio di dati relativi all'assetto idrogeologico.

Per ridurre il rischio ci sono ormai molti strumenti scientifici, ma c'è soprattutto l'ottimizzazione della cooperazione tra i professionisti del settore, gli scenari futuri legati al cambiamento climatico, nonché la corretta informazione, prima-durante-dopo le emergenze, soprattutto schivando distorsioni giornalistiche e



Ambiente a rischio In alto: frana dopo un'alluvione
Qui sopra: Giovanni Russo e Serena Giacomini di Meteo.it

bufale mediatiche.

«Negli ultimi anni la rete - ha spiegato Simone Angioni, chimico dell'Università di - si è riempita di notizie false che raccontano di fatti mai avvenuti in grado di condizionare l'opinione pubblica e la politica. Basti pensare che in Parlamento ci sono state oltre 18 interrogazioni sulle scie chimiche e che poche settimane fa, nelle sale del Sena-

L'appello

Gli esperti del suolo chiedono di essere coinvolti nei processi decisionali

to, si è tenuto un convegno proprio su questa popolare bufala».

Per la giornalista Anna Maria Chiariello «nel momento in cui ha notizia di un evento, anche catastrofico, è quello di verificare, di non andare mai in onda, se non si ha contezza di quello che accade realmente, perché altrimenti si getta nel panico la popolazione. Nel corso degli anni è cambiato tanto il nostro mestiere con l'avvento della rete, che comunque deve essere utilizzata con molta cautela».

Ro. Ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● I geologi campani hanno organizzato una giornata di confronto scientifico durante la quale sono emerse dure accuse alla politica per la mancata prevenzione

